

DOMENICA 05 MAGGIO	VI DOMENICA DI PASQUA	09.30: Pro populo 10.30: Prime Confessioni
LUNEDÌ 06 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Giuseppe e Anna
MARTEDÌ 07 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario — Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 08 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Pietro e Antonio Piras
GIOVEDÌ 09 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario — Vespri e Comunione
VENERDÌ 10 MAGGIO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Luigi, Maria e Antonio Rattazzi
SABATO 11 MAGGIO	S. IGNAZIO DA LACONI	18.45: Santo Rosario 19.15: Santa Messa
DOMENICA 12 MAGGIO	ASCENSIONE DEL SIGNORE	09.30: Giuseppe Contu (10° ann.)



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Maggio 2013

Anno I

N. 31

L'AMORE, L'UNICA FONDAMENTALE LEGGE EVANGELICA



La sesta domenica di Pasqua mette al centro della nostra riflessione e meditazione l'amore di Dio. Il Vangelo di questa domenica infatti ci parla della legge fondamentale che è l'amore. Una legge che oltrepassa la norma esteriore e che si colloca a livello profondo. L'amore vero porta la pace nel cuore. Quando i tanti amori umani non ci danno pace è segno evidente che non sono amori veri, che si fondano sui principi morali che attingiamo dal vangelo di Cristo. Solo chi si lascia guidare dallo Spirito Santo, dallo Spirito di Cristo è capace di amare in profondità e sinceramente. Quante debolezze in questo amore che si pensa autentico e tale non è. Gesù ribadisce un concetto essen-

ziale: l'amore vero porta ad osservare il suo comandamento, cioè ad immergersi in quel clima di moralità, che purtroppo si è smarrito negli ultimi decenni, fino a registrare continui scandali in tutte le realtà umane e religiose. Chi si lascia guidare dallo Spirito più difficilmente cade nella debolezza degli amori che tali non sono. In questo itinerario umano, culturale e spirituale della riscoperta del vero amore ci guidi la parola di Dio che nella seconda lettura di oggi, tratta dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo, ci dice chiaramente che Cristo è il nostro punto di riferimento in questo mondo e per l'eternità. Egli è l'Agnello senza macchia immolato sulla croce per i nostri peccati e per ridare a questa umanità la dignità perduta con il peccato originale. La nostra Pasqua è Cristo e su di Lui si fonda ogni esperienza di chiesa e di umanità in cerca di salvezza. Leggere il testo dell'Apocalisse ci illumina di quella prospettiva futura ed escatologica nella quale potremmo eventualmente ritrovare le ragioni della nostra vera speranza. Noi, invece, siamo chiamati a vivere la nostra esperienza di fede già in questo difficile tempo della storia personale e comunitaria. In considerazione di questi valori validi per sempre e per tutti, noi comprendiamo il perché di quello che oggi nel brano della prima lettura ci viene proposto dal libro degli Atti degli Apostoli, focalizzando l'attenzione sulla missione di Paolo e Barnaba. Una missione che spazia non solo nel riproporre la tradizione morale dei tempi passati, ma l'etica del tempo di Cristo e della Chiesa impegnata ormai a tutti i livelli e ad ampio raggio non solo per far conoscere Cristo, ma anche il suo messaggio di vera liberazione. La proibizione di certe cose immorali e contro ogni etica di dignità della persona, della vita, della coppia, delle relazioni umane viene confermata con maggiore forza ed incisività, a testimoniare il fatto che il vangelo di Cristo non ammette compromessi di sorta, ma se si vuole seguire Gesù è necessario farlo totalmente e impegnando tutta la propria esistenza per Lui. E a parlare è la Chiesa, con il suo magistero ordinario e straordinario che qui viene sottolineato nell'affermazione: "È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi". Quando la Chiesa parla, è Cristo stesso che parla e pertanto bisogna obbedire e rispettare le regole morali che sono alla base dell'esperienza di un cristiano autentico. Quindi quando si parla di convivenza, di matrimonio tra persone dello stesso sesso e di altre deviazioni morali aberranti avallate oggi da una cultura distorta, come cattolici non si può fare altro che ribadire l'insegnamento di Cristo e della Chiesa nel campo morale. Sia questa la nostra preghiera in questa giornata di festa, domenica e pasqua settimanale: O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniare con le parole e con le opere. Amen.

Don Mariano

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Lunedì 06 Maggio

- Via Loddo
- Vico II Brotzu
- Via Curie
- Piazzale Soro

Mercoledì 08 Maggio

- Zona San Michele
- Su Muru Nou

Venerdì 10 Maggio

- Is Murdegus



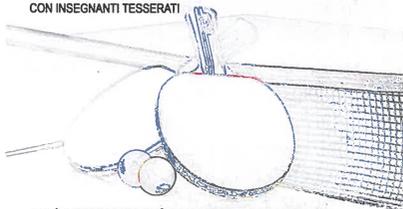
ORARIO CATECHISMO

Gi incontri avranno questi orari:

- **Giovedì dalle 15.00 alle 16.00** 2^a 3^a media e superiori
- **Sabato dalle ore 15.00 alle ore 16.00** 1^a 2^a 3^a 4^a 5^a elementare e 1^a media
- **La 4^a elementare la domenica**

SCUOLA DI PING-PONG

SONO APERTE LE ADESIONI PER TUTTI: BAMBINI E ADULTI
I CORSI SI TERRANNO NEL SALONE PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE
CON INSEGNANTI TESSERATI



CHI È INTERESSATO PUÒ RIVOLGERSI A DON MARIANO

LUNEDÌ 06 MAGGIO 2013
ORE 16.30
INCONTRO DELLE
CATECHISTE A SAN GIUSEPPE

VENERDÌ 10 MAGGIO
ORE 19.00
CATECHESI PER GLI ADULTI
A SAN GIUSEPPE

LUNEDÌ 06 MAGGIO
ALLE ORE 16.00
INCONTRO CATECHISTI
A SAN GIUSEPPE

LUNEDÌ 06 MAGGIO
ALLE ORE 19.00
INCONTRO PELLEGRINI
PER IL VIAGGIO A ROMA

MENSE MAIO
LETTERA ENCICLICA
DI SUA SANTITÀ
PAOLO PP. VI



...L'altro motivo del nostro appello è dato dalla situazione internazionale, la quale, come voi ben sapete, venerabili fratelli, è oscura e incerta più che mai, giacché nuove gravi minacce mettono in pericolo il supremo bene della pace nel mondo. Come se nulla avessero insegnato le tragiche esperienze dei due conflitti che hanno insanguinato la prima metà del nostro secolo, oggi noi assistiamo all'acuirsi pauroso di antagonismi fra i popoli in alcune parti del globo, e vediamo ripetersi il pericoloso fenomeno del ricorso alla forza delle armi, non alle trattative, per risolvere le questioni che oppongono tra loro le parti contendenti. Ciò comporta che popolazioni di intere nazioni siano sottoposte a sofferenze indicibili causate da agitazioni, da guerriglie, da azioni belliche, che si vanno sempre più estendendo e intensificando, e che potrebbero costituire da un momento all'altro la scintilla di un nuovo terrificante conflitto. Di fronte a questi gravi pericoli della vita internazionale, noi, consapevoli dei nostri doveri di pastore supremo, crediamo necessario far conoscere le nostre preoccupazioni e il timore che i dissidi non si inaspriscano a tal punto da degenerare in conflitto sanguinoso. Supplichiamo quindi tutti i responsabili della vita pubblica a non restar sordi all'aspirazione unanime dell'umanità che vuole la pace. Facciano quanto è in loro potere per salvare la pace minacciata. Continuino a promuovere e a favorire colloqui e trattative a tutti i livelli e in tutti i tempi, pur di arrestare il pericoloso ricorso alla forza con tutte le sue tristissime conseguenze materiali, spirituali e morali. Si cerchi di individuare sulle vie tracciate dal diritto, ogni vero anelito di giustizia e di pace per incoraggiarlo e per effettuarlo, e si dia fiducia ad ogni leale atto di buona volontà, in modo che la causa positiva dell'ordine abbia la prevalenza su quella del disordine e della rovina. Purtroppo, in questa dolorosa situazione dobbiamo constatare con grande amarezza, che molto spesso si dimentica il rispetto al carattere sacro e inviolabile della vita umana, e si fa ricorso a sistemi ed atteggiamenti che sono in aperto contrasto col senso morale e col costume di un popolo civile. A questo riguardo non possiamo fare a meno di elevare la nostra voce in difesa della dignità umana e della civiltà cristiana, per deplorare gli atti di guerriglia, di terrorismo, la presa di ostaggi, le rappresaglie contro le popolazioni inermi. Delitti, questi, che mentre fanno retrocedere il progresso del senso del giusto e dell'umano, inaspriscono sempre più gli animi dei contendenti e possono sbarrare le vie ancora accessibili alla buona volontà reciproca, o almeno rendere sempre più difficili quei negoziati che, se franchi e leali, dovrebbero condurre ad un ragionevole accordo. Queste nostre sollecitudini, come voi ben sapete, venerabili fratelli, sono dettate non da interessi particolari, ma unicamente dal desiderio della tutela di quanti soffrono e del vero bene di tutti i popoli. E noi vogliamo sperare che la coscienza delle proprie responsabilità dinanzi a Dio e dinanzi alla storia, abbia forza bastevole a indurre i governi a proseguire nei loro generosi sforzi per salvaguardare la pace e per rimuovere quanto è possibile gli ostacoli reali o psicologici, che si frappongono ad una sicura e sincera intesa..... Continua